



Fine di un sogno costato alla Ue 27 miliardi di lire

Slm, ultimo atto

La società in liquidazione, si vende tutto

L'ipotesi peggiore per la Slm è diventata realtà. Ed è scritta nero su bianco sull'appello formale del commissario liquidatore, Salvatore D'Amico. Finisce dunque l'era del centro intermodale attrezzato e di gestione pubblica dalle grandi ambizioni. Oggi la società a prevalente partecipazione pubblica che ha avuto in gestione il centro è in liquidazione e arriva l'offerta pubblica di vendita dei beni. Il liquidatore nominato dal Tribunale cerca qualcuno che intenda manifestare interesse, possibilmente imprenditori già inseriti nel settore dei trasporti o della logistica e della intermodalità ferroviaria. L'obiettivo è la concessione del ramo d'azienda costituita dal terminal ferroviario, più le aree per gli spazi di manovra ed eventuali strutture ad uso deposito e annessi. Il tutto, come si sa, si trova in via delle Industrie 58 a Latina Scalo. E' lì infatti che l'Unione Europea ha investito 27 miliardi di lire per finanziare il progetto del Comune di Latina teso alla creazione di un centro di intercambio merci da ferro a gomma. Avrebbe dovuto servire tutto il centro Italia, a sostegno anche della domanda di Roma e in collegamento con il porto di Gaeta, il Mof di Fondi, l'area industriale compresa tra Cisterna, Sermoneta e Latina Scalo. C'era scritto tutto questo nella relazione a sostegno del progetto e fu una tesi suggestiva, intelligente; in definitiva convinse l'Unione Europea. Quindi, dici anni più tardi il bilan-

cio di quell'impresa è fallimentare al punto che si cerca disperatamente un compratore, dopo che anche di recente in Consiglio comunale si era par-

lato della possibilità che un partner privato entrasse in società con il Comune di Latina per rilanciare le attività e l'immagine complessiva del centro di

Latina Scalo. Che un tempo non lontanissimo è stato un importante impianto produttivo, lo zuccherificio pontino. L'area che il commissario liquidatore

LA PROCEDURA

LA procedura di liquidazione della Slm spa è stata affidata dal Tribunale di Latina a Salvatore D'Amico che ora deve cercare sul mercato un privato che manifesti interesse ad



Salvatore D'Amico

acquistare beni e strutture della società, per impiantare sul posto un'attività di rilancio del sito, prima che diventi l'ennesimo spazio ghiotto per aprire un centro commerciale o l'ultimo outlet del Lazio.

vuole vendere è pari a 45mila metri quadrati, più tre binari lunghi circa 520 metri, due aree di carico e scarico, due corsie di scorrimento, due aree di

stoccaggio. E' veramente ipotizzabile che una società privata prenda in seria considerazione l'acquisto dell'intermodale. Con l'aria di crisi che c'è l'affare appare quasi impossibile, a meno che non si concretizzi una qualche idea nuovo di utilizzo del centro. In pura teoria potrebbe l'acquisto potrebbe interessare persino Trenitalia se e quando vorrà potenziare lo scalo ferroviario di Latina. Dunque non subito perché non c'è questo obiettivo tra le priorità della società di trasporto su ferro. L'agonia della Slm, del resto, si è annunciata da subito come molto lunga. Dopo diversi tentativi di salvataggio sotto l'amministrazione ordinaria della vecchia giunta nella sua qualità di socio di maggioranza assoluta è arrivata la gestione commissariale del Comune a mettere la parola fine alle continue elargizioni di denaro nelle casse della Slm. E dunque, inevitabilmente si è passati alla procedura fallimentare: troppi debiti, nessuna entrata, nessun business possibile, zero fiducia delle banche locali. Lo scorso anno era stata anche ipotizzata una partnership con alcune industrie farmaceutiche eppure neanche questa ultima chance ha funzionato, perché nel frattempo l'intero settore chimico farmaceutico della provincia di Latina è andato in tilt con gravissime crisi aziendali che hanno fatto passare in secondo piano anche la piccola opportunità capitata alla Slm.

